



ISTITUTO COMPRENSIVO "CAPUANA - PARDO"

Via Mariano Santangelo - 91022 Castelvetrano (TP) - Cod. Fisc. 81000310813

Tel. / Fax Segr. (0924) 901100 – tpic815003@istruzione.it

TPIC815003@pec.istruzione.it

URL: www.terzocircolocastelvetrano.gov.it

Prot. n. 184 C/12b

Castelvetrano, 11/01/2017

**Ai Docenti
delle classi terze e quarte
della Scuola Primaria
dell'Istituto
Sul sito dell' Istituto**

OGGETTO: " Un bullo per amico", spettacolo della stagione teatrale per le Scuole al Teatro Selinus, a.s. 2016/17.

Si comunica che **martedì 17/01/2017, alle ore 9.30** andrà in scena lo spettacolo teatrale "Un bullo per amico" per le classi terze e quarte di Scuola Primaria dei plessi "N.Atria" e "L.Capuana".

Mezz'ora prima dello spettacolo si farà porta per riempire ordinatamente la sala.

Si allega alla circolare la scheda didattica dello spettacolo "Un bullo per amico" e il prospetto delle classi interessate.

DATA	ORARIO	PLESSI
martedì 17/01/2017	ore 9.30 - 11.00	"Nino Atria" classe 3 ^a A Primaria
		"Luigi Capuana" classi 3 ^a A/B e 4 ^a A/B Primaria

P.S. Si comunica che, nella suddetta giornata, gli alunni dovranno essere accompagnati dai genitori presso il teatro Selinus alle ore 8.30, e poi alla fine dello spettacolo verranno prelevati dallo scuolabus per essere riaccompagnati a scuola.

Per il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Anna Vania Stallone

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi della normativa vigente in materia

f.to F.S. Area 3

Ins. Maria Daria Calderone

UN BULLO PER AMICO

Di *Annamaria Guzzio*

Con *Giada Costa, Silvia Scuderi, Giuseppe Vignieri*

Scene *Mario Chiappara*

Costumi *Teatro Libero*

Drammaturgia musicale *Annamaria Guzzio*

Luci e fonica: *Fiorenza Dado e Gabriele Circo*

Regia *Lia Chiappara*

Produzione **Teatro Libero Palermo | Centro di Produzione Teatrale**

Un ragazzo appena approdato ad una nuova scuola, Walter Corsini, è il protagonista della vicenda. Egli è un po' diverso dagli altri, ride a crepappe per ogni sciocchezza, si meraviglia di cose alquanto scontate, prende tutto alla lettera, è convinto che il prossimo sia sempre e soltanto pieno di buone intenzioni. Così non ci vuol molto perché i nuovi compagni lo prendano in giro, in particolare Tito, il ragazzo più grande della classe, che ne fa il suo zimbello. Aggressivo e svalutante nei confronti del piccolo Walter, Tito non perde occasione per mostrare a tutti di essere il più furbo, il più forte, il capo. Ovviamente dietro a questi comportamenti disfunzionali c'è da parte sua tanto disagio e l'abitudine a difendersi, attaccando, dalla paura di non essere accettato.

Ma Walter è un'anima candida e, non consapevole di essere oggetto di atteggiamenti prevaricanti e violenti, accoglie le azioni, a volte davvero scorrette, di Tito, con lo stesso entusiasmo con cui accetterebbe una prova di amicizia.

Walter ha per fortuna una mamma molto attenta, una piccola donna che lo ha cresciuto coraggiosamente da sola. Alle prime avvisaglie del fenomeno corre ai ripari allertando il Dirigente scolastico e attivando insieme, attraverso l'intervento di un'Insegnante particolarmente sensibile, una strategia di contenimento della problematica e sua risoluzione positiva. (*azione di rete*)

Sarà proprio questa insegnante a cercare di capire, instaurando una relazione di fiducia con Tito piuttosto che giudicarlo, etichettarlo o condannarlo senza appello, quale sia la molla che lo spinge ad assumere il ruolo di cattivo, di duro e quanto quei deprecabili atteggiamenti siano in realtà il frutto di una grande infelicità, di una dolorosa mancanza di affetto. (I capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G. MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole "definizione del fenomeno").

Assicuratasi personalmente dell'entità dell'effettiva consistenza del comportamento disfunzionale di Tito, (II capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G. MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole "riconoscimento del fenomeno"), l'insegnante progetta una strategia che favorisca permanentemente comportamenti responsabili e pro sociali all'interno della scuola (III capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G. MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole "organizzazione scolastica"). Dunque discretamente contatterà la famiglia del ragazzo che si comporta da bullo, stimolando in particolare il padre, del quale Tito ha considerazione, a svolgere responsabilmente il suo ruolo genitoriale.

Si assicurerà contemporaneamente del benessere del gruppo classe in modo da favorire la reintegrazione sociale di tutti i protagonisti dei fenomeni di aggressività: bullo, vittima,

spettatori passivi, ecc. (IV capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole *"protezione degli alunni e degli studenti"*).

Valorizzerà il contributo di tutti gli alunni al benessere della classe sottolineando come le diversità dei singoli possa rappresentare la ricchezza del gruppo (V capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole *"rapporti con le componenti interne"*), creando i presupposti affinché, gestito e affrontato il comportamento disfunzionale all'interno della scuola, i singoli soggetti possano essere predisposti positivamente ad instaurare un modello relazionale pro sociale anche all'esterno della scuola (VI capitolo delle raccomandazioni dell'U.S.R. F. V. G MIUR del 10.07.2012 sulla prevenzione e gestione del bullismo nelle scuole *"rapporti con le componenti esterne"*).

Attraverso l'attento intervento di ogni componente della rete, Tito il bullo troverà la possibilità di essere finalmente ascoltato, avrà l'opportunità di cambiare il comportamento disfunzionale e dimostrerà di possedere risorse e capacità prosociali tanto da diventare Tito il forte. La strategia attuata gli offrirà l'opportunità di rivedere il proprio concetto di "forza" ed assumere, nei confronti del piccolo Walter, il ruolo di difensore che lo redimerà. Poi sarà compito del piccolo amico, con la sua felicità contagiosa, rendergli la vita straordinariamente attraente e piena di affetto.

Questo testo è stato scritto in seguito all'osservazione attenta dei comportamenti di un bambino dalla personalità straordinaria frequentante un laboratorio di Teatroterapia; a lui è ispirato il personaggio di Walter, che nella realtà si è rivelato per il gruppo dei compagni una preziosa opportunità di crescita umana. È lui dunque il vero protagonista della vicenda, colui che, subendo i comportamenti aggressivi di Tito, sembrerebbe essere la vittima della situazione e che invece, proprio a causa della sua straordinaria capacità di resilienza, dimostra di saper essere una importantissima opportunità di cambiamento per Tito che è di fatto la vera vittima di se stesso, delle sue paure, delle sue debolezze. Tito trova nell'incontro con Walter la sua occasione d'oro per dimostrare di essere non soltanto aggressivo e prepotente ma anche capace di gestire il conflitto interiore e affrontare coraggiosamente il cambiamento, innescato dalla reazione intelligente e lungimirante delle due figure chiave della vicenda, la mamma di Walter e la loro insegnante.

Dunque un testo che affonda le radici nell'esperienza pratica dell'autrice che per tanti anni ha condotto laboratori di Teatro educativo e che quindi non ha assolutamente la pretesa di fornire soluzioni ad una problematica particolarmente complessa ma che vuole farci riflettere sulla considerazione che dietro ogni comportamento disfunzionale dei ragazzi c'è sempre una richiesta di attenzione, un dolore che grida le sue ragioni e che solo nell'accoglienza e nella sospensione del giudizio può fornire qualche opportunità di cambiamento.

E inoltre chi a volte sembra più fragile e indifeso, se ben supportato da figure di riferimento aperte ed empatiche, è in realtà più resiliente e capace di nuovi e originali punti di vista.

Annamaria Guzzio

UN BULLO PER AMICO
Drammaturgia musicale di A. Guzzio

RAP DI TITO

Io mi chiamo Tito e sono un mito!
Tutti mi obbediscono se alzo un dito!
Basta un solo sguardo o un gesto della mano
Per fare scoppiare di colpo... un gran baccano!
Sono un tipo duro e senza sentimento,
Ottengo sempre un indice di alto gradimento,
Abito per strada, la piazza è il mio quartiere
Non gradisco regole, non voglio...barriere!
Vado sempre in giro, voglio litigare
Per vincere la noia mi piace provocare,
Odio quando è ora di tornare a casa
Dove c'è mia madre che piange ad ogni cosa
E mio padre urla, urla a più non posso
Quando dalla rabbia diventa tutto rosso
Ecco in quei momenti io vorrei sparire
E mi viene tanta voglia di...aggredire!

CANZONE DI WALTER

Io mi chiamo Walter e sono un po' diverso,
Amo curiosare in tutto l'universo.
Mi piace respirare l'aria del mattino,
Star col naso in su a guardare un uccellino!
Carezzare i bruchi, inseguire le farfalle,
Col sapone e l'acqua fare tante bolle,
Ascoltare il vento che sa proprio raccontare
Tante storie belle da poter immaginare.
Ho una supermamma che mi sa consolare
Quando torno a casa con lei posso giocare.
Non mi annoio mai, mi guardo sempre intorno,
E scopro quanto è bello questo nostro mondo!
E quando vien la sera non voglio mai dormire
Ogni stella in cielo io vorrei afferrare,
Chiudere nel cuore tutta quella luce
E ascoltare come intorno tutto tace!

RAP FINALE DI WALTER E TITO

TITO: dai, coraggio, Walter!

WALTER: ...forza Tito

TITO e WALTER: noi due insieme siamo un buon partito!

WALTER: tu metti la forza...

TITO: ...e tu l'allegria...

TITO e WALTER: ...per essere la squadra più forte che ci sia!

TITO: con un po' di cervello...

WALTER: ...e tanto sentimento...

TITO e WALTER: ...avremo il cuore libero e l'animo contento.

Difenderemo i deboli da ogni prepotenza,
combatteremo il male però senza violenza.
Perché l'eroe vero è quello che ogni giorno
accetta l'avventura di stare in questo mondo
restando anche di fronte alle difficoltà
profondamente umano e ricco di onestà.

WALTER: guardiamo su nel cielo, ci sono tante stelle...

...tutte sono diverse e tutte son sorelle...

TITO: quel che ho imparato oggi è il rispetto profondo
per ogni creatura che abita nel mondo.

TITO e WALTER: Se uno sta da solo è triste e certamente
la vita sua sarà noiosa ed opprimente
se invece avrà un amico sarà più affascinante
essere l'un per l'altro reciproco aiutante!